

## Confutazione della divinazione

Replicando al fratello, nel libro II, Cicerone utilizza largamente la polemica antistoica di Carneade, recuperata probabilmente tramite Clitomaco, e in parte un trattato perduto di Panezio. Certamente da Carneade deriva l'obiezione qui esposta, che mette in risalto un'incongruenza logica di fondo della teoria della divinazione: se il destino è prefissato, è inutile conoscerlo tramite la divinazione; se quest'ultima ha effetti pratici, quello paventato non era evidentemente il destino. Di Cicerone sono ovviamente le esemplificazioni storiche addotte, che spaziano da episodi delle guerre puniche alle più recenti vicende dei triumviri del 60, Crasso, Pompeo e Cesare.

(20) Se tutto è determinato dal fato, a cosa mi serve la divinazione? Ciò che è predetto da chi ha capacità divinatorie, è destinato ad accadere; al punto che non so bene come si debba intendere l'aquila che fece tornare indietro il nostro caro amico Deiotaro<sup>1</sup> dal suo viaggio "perché se non tornava indietro avrebbe dovuto dormire nella casa che la notte successiva crollò e sarebbe rimasto sepolto sotto le macerie". Se era destino, non avrebbe potuto salvarsi, e se non era destino, non sarebbe stato colpito da quella disgrazia.

E dunque a che cosa serve la divinazione? Che significa l'ammonimento che mi possono dare le sorti, le viscere, le predizioni? Se fosse stato destino che le flotte del popolo romano nella prima guerra punica fossero distrutte, la prima dal naufragio, la seconda dall'attacco nemico, anche se i polli avessero dato i migliori auspici ai consoli Lucio Giunio e Publio Claudio, le flotte sarebbero state comunque distrutte<sup>2</sup>. Se invece obbedendo ai responsi le flotte si sarebbero salvate dalla distruzione, sarebbe sempre stato per destino che non furono distrutte. Voi volete che tutto avvenga per destino, e quindi non c'è nessuna divinazione.

(21) E se era destino che nella seconda guerra punica l'esercito del popolo romano fosse distrutto al Lago Trasimeno, questo destino si poteva forse evitare se il console Flaminio avesse obbedito ai segni e agli auspici che gli proibivano di attaccare battaglia?<sup>3</sup> Certo che si sarebbe potuto, dite voi. Ma una delle due: o non fu per volontà del destino che l'esercito fu distrutto (il destino infatti non può essere cambiato), oppure se fu per destino – cosa che voi siete tenuti a dire – sarebbe successo anche se il console avesse obbedito agli auspici. Qual è dunque il ruolo di questa divinazione secondo gli stoici? Se tutto avviene per destino, non ci può ammonire ad essere cauti, perché in qualunque modo noi ci comportiamo, avverrà comunque quello che deve avvenire; se invece il destino può essere piegato, non c'è destino, e dunque non c'è neanche divinazione, giacché essa si occupa del futuro. Ma nel futuro non c'è niente di certo, se esiste qualche procedura per impedire che accada.

**1. il nostro caro amico Deiotaro:** re della Galazia, in Asia Minore, e fedele alleato dei Romani durante la terza guerra mitridatica; sostenne Pompeo durante la guerra civile, ma dopo la sua sconfitta approfittò della clemenza di Cesare e passò dalla sua parte. Fu difeso da Cicerone nel 46 a.C. con l'orazione *Pro rege Deiotaro*.

**2. Se fosse stato destino... comunque distrutte:** Publio Claudio Pulcro e Lucio

Giunio Pullo, consoli del 249 a.C., furono sconfitti da Aderbale nella battaglia di Trapani e persero le loro flotte. Prima della battaglia i polli sacri, che fornivano il presagio sull'esito futuro delle azioni militari, non avevano voluto mangiare (presagio molto negativo), ma Claudio Pulcro li aveva gettati in mare dicendo: "Se non vogliono mangiare, che bevano!".

**3. E se era destino... attaccare battaglia?:** la battaglia sul lago Trasimeno, una delle più importanti della seconda guerra punica, nel 217 a.C., tra i Cartaginesi guidati da Annibale e le legioni romane comandate dal console Gaio Flaminio, che prima dello scontro aveva ricevuto auspici negativi. Più che una battaglia fu un massacro: le forze romane furono colte di sorpresa durante una marcia di spostamento e annientate; anche il console perse la vita.

(22) Del resto, io non credo neppure che ci sarebbe utile la conoscenza del futuro<sup>4</sup>. Per esempio, quale sarebbe stata la vita di Priamo se fin dall'adolescenza avesse saputo quali eventi avrebbe subito nella vecchiaia?<sup>5</sup> Ma lasciamo stare le leggende e consideriamo cose più vicine a noi. Nella mia *Consolazione*<sup>6</sup> ho raccolto esempi di morte infelice di illustri uomini della nostra città. Ebbene, lasciando stare i più antichi, tu pensi che a Marco Crasso sarebbe stato utile sapere, quando era nel pieno della sua ricchezza e potenza, che era destinato a morire al di là dell'Eufrate, con disonore e infamia, dopo che gli era stato ucciso il figlio Publio e distrutto l'esercito?<sup>7</sup> O pensi che Gneo Pompeo avrebbe avuto gioia dai suoi tre consolati, dai suoi tre trionfi, dalla gloria delle sue grandissime imprese, se avesse saputo che era destinato, dopo la distruzione del suo esercito, a essere ucciso in un deserto egiziano, e da morto avrebbe subito una sorte che non posso ripetere senza piangere?<sup>8</sup>

(23) E Cesare? Se dalla divinazione avesse saputo che in quello stesso senato, per la maggior parte da lui stesso cooptato, nella curia di Pompeo, e anzi proprio davanti alla statua di Pompeo, alla presenza di tanti suoi centurioni, sarebbe stato trucidato da cittadini nobilissimi, alcuni dei quali aveva beneficato in tutti i modi, e sarebbe giaciuto senza che nessuno, non dico un amico ma neppure un servo si avvicinasse al suo corpo, con quale tormento nel cuore avrebbe trascorso la sua vita?<sup>9</sup>

Non c'è dubbio che l'ignoranza delle disgrazie future sia più utile della loro conoscenza<sup>10</sup>. (24) Perché, soprattutto da parte degli stoici, non si può dire: Pompeo non avrebbe preso le armi, Crasso non avrebbe passato l'Eufrate, Cesare non avrebbe iniziato la guerra civile<sup>11</sup>. Sarebbe come dire che le loro morti non sono state volute dal destino: ma voi volete che tutto avvenga per destino, e dunque non sarebbe stato affatto loro utile la divinazione, e per di più avrebbero perduto tutti i vantaggi della vita precedente: chi infatti avrebbe potuto goderseli pensando alla

**4. Del resto... la conoscenza del futuro:** gli svantaggi della conoscenza del futuro sono un luogo comune: seguono alcuni esempi tratti dalla leggenda greca (Priamo) e dalla storia romana (Crasso, Pompeo e Cesare).

**5. Per esempio, quale sarebbe stata la vita di Priamo... nella vecchiaia?:** Priamo, re di Troia, dopo la sconfitta della sua città fu ucciso da Pirro, figlio di Achille, sull'altare della sua reggia.

**6. Nella mia *Consolazione*:** opera filosofica di cui restano frammenti, scritta da Cicerone per la morte della figlia Tullia, avvenuta nel 45 a.C.

**7. a Marco Crasso... distrutto l'esercito?:** Marco Licinio Crasso fece parte del primo triumvirato insieme a Cesare e a Pompeo; per rafforzare il suo prestigio militare diresse una spedizione contro i Parti, ma, dopo alcuni successi iniziali, spintosi

incautamente nel deserto oltre l'Eufrate, nel 53 a.C. si espose nei pressi di Carre (antica città della Mesopotamia, presso l'odierno villaggio turco di Haran) a un assalto concentrico e furioso del nemico, rimanendo sconfitto. Durante la battaglia fu ucciso suo figlio, Publio Licinio Crasso, a cui un soldato partico troncò la testa, infitta poi su un'asta per atterrire i Romani; i Parti uccisero Crasso, che consideravano l'uomo più ricco del mondo, facendogli bere dell'oro fuso. La disfatta di Carre fu una delle più drammatiche catastrofi della storia militare di Roma.

**8. Gneo Pompeo... senza piangere?:** nel 71 a.C., a trentacinque anni, Pompeo fu eletto console per il 70 a.C. come partner più giovane di Crasso; il secondo consolato, sempre con Crasso come collega, è del 55 a.C.; infine, nel 52 a.C., dopo la morte di Clodio, il senato aveva consegnato il potere a Pompeo, come *consul sine collega*. Il primo trionfo era stato celebrato per le

vittorie sui nemici del dittatore Silla in Africa nel 79 a.C.; il secondo è quello conseguito in seguito alla sconfitta di Sertorio nella penisola iberica nel 71 a.C.; il terzo fu dopo la guerra mitridatica nel 61 a.C. Rifugiatosi in Egitto presso il re Tolomeo dopo la sconfitta di Farsalo, Pompeo fu ucciso a tradimento dai consiglieri del re; la sua testa fu poi consegnata da loro a Cesare, che nel vederla si commosse.

**9. E Cesare?... avrebbe trascorso la sua vita?:** Cesare fu ucciso nella curia di Pompeo, dove era riunito il senato, e cadde proprio ai piedi della statua di Pompeo.

**10. Non c'è dubbio... della loro conoscenza:** essenzialmente una ripetizione della frase d'apertura del paragrafo 22.

**11. Pompeo... la guerra civile:** Cicerone riprende i tre esempi appena illustrati per concludere la sua argomentazione sull'inutilità della conoscenza tramite divinazione.

propria morte? Dunque, qualunque via prendano gli stoici, tutto il loro zelo finisce in niente. Infatti, se quello che deve avvenire può avvenire in un modo o in un altro, è il caso ad avere il peso predominante, e ciò che avviene per caso non può essere certo. Se invece, in ogni vicenda e in ogni tempo, è certo ciò che deve avvenire, a cosa mi servono gli aruspici i quali, dopo aver detto che mi incombono cose tristissime, aggiungono che però alla fine tutto andrà meglio se si compiono i riti di espiazione? (25) Se niente avviene contro il destino, niente può essere alleviato dai riti religiosi. Questo intende Omero quando fa lamentarsi Giove di non poter strappare il figlio Sarpedonte alla morte contro il destino<sup>12</sup>. E questo significa il verso greco che dice: “ciò che è destinato, supera anche il sommo Giove”<sup>13</sup>.

**12. Questo intende Omero... contro il destino:** nell'*Iliade* (XVI, 431-438) Zeus assiste alla morte del figlio Sarpedonte per

mano di Patroclo come un avvenimento doloroso ma ineluttabile: anche il sovrano celeste è condizionato dal destino.

**13. il verso greco... anche il sommo Giove”:** ignoriamo l'autore del verso citato da Cicerone.